

STORIA E COSTITUZIONE

Se si eccettuano gli indirizzi della scuola del secondo ciclo in cui è presente l'insegnamento del diritto, in tutte le altre tipologie di studi l'insegnamento della Costituzione è affidato al docente di storia. La prassi attesta che questo compito - quanto mai essenziale nell'Italia di oggi - è purtroppo largamente disatteso. Che cosa ci accomuna, se non l'adesione ai principi enunciati nella nostra Carta costituzionale? Lo studio di essa è pertanto non solo attuale ma, vorremmo dire, quanto mai ineludibile in anni in cui l'incontro con altre culture interpella i giovani sul *trait d'union* della nostra Nazione.

Il suo insegnamento può validamente essere svolto su tre piani essenziali:

1. quello prettamente storico;
2. quello giuridico-economico;
3. quello civico.

A livello storico, l'insegnante può svolgere un percorso tematico in parallelo con la trattazione degli eventi, mostrando come si sia progressivamente formata in Italia l'idea di Costituzione: recepita dalla Rivoluzione francese, spesso ha ricalcato modelli elaborati in altri Stati per poi divenire nell'Ottocento concessione del sovrano ai «regnicoli» e, all'indomani del secondo dopoguerra, espressione delle tre principali matrici culturali della società (socialista, cattolica, liberale), espressione della volontà del popolo tutto prima che dei legislatori, come ha affermato anche P. Calamandrei. Si pensi, ad es., alla definizione del concetto di proprietà espresso nell'art. 42, in cui emerge la mediazione tra i diversi progetti politici ricondotti nell'unità dello scopo del bene comune. Lo studio della Costituzione in questa dimensione non si presenta perciò come qualcosa di aggiunto, bensì come condizione per una più approfondita comprensione dei fenomeni politici e istituzionali di quegli anni.

È bene poi ricordare che abitualmente gli studenti (e gli adulti), non posseggono un lessico giuridico minimo, per cui l'analisi della Carta offre loro la possibilità di acquisire informazioni basilari per una cittadinanza consapevole e attiva. Termini quali Repubblica, democrazia, legge, referendum, Parlamento, ecc., dovrebbero far parte del lessico degli alunni; la didattica potrebbe muovere da essi, magari costruendo una rubrica, in cui annotarne il significato ricostruito a partire dalle questioni d'attualità. Come previsto dai programmi ministeriali ma anche suggerito dalla necessità di educare a una cittadinanza attiva, i contenuti della Costituzione vanno insegnati al pari degli altri; conoscere i diritti e i doveri dei cittadini non è secondario ad altri argomenti che sono abituale oggetto di spiegazione e di verifica.

L'educazione civica è sapere trasversale ai cicli e a tutti gli indirizzi, e costituisce un aspetto essenziale della cultura generale, la base per la convivenza civile specie in una società multietnica. L'analisi dei principi qualificanti della Costituzione quali, ad esempio, la repubblica, la democrazia, l'uguaglianza, la libertà, la tutela del lavoro e della salute, i rapporti internazionali, tracciano un quadro preciso di valori che ogni cittadino è chiamato a rispettare e a fare propri. L'aspetto teorico di questo insegnamento può divenire occasione per esplorare il territorio e le sue istituzioni (ad es., gli statuti degli Enti locali), per calarsi nella quotidianità esaminando come tali principi siano declinati nel contesto scuola e classe. Ciò consente agli alunni di osservare e comprendere i fenomeni sociali con un atteggiamento attivo, imparando a leggere la società non solo sul versante tecnico-scientifico, ma anche su quello relazionale e delle norme che ne regolano l'esistenza.

Merita di essere, infine, ricordata l'importanza della dimensione europea dello studio della Costituzione, attraverso lo studio comparato delle diverse carte, dei principi cui si ispirano e delle forme in cui sono organizzati i rispettivi Stati. L'esperienza può estendersi in maniera proficua anche a quelle dei Paesi non-comunitari da cui eventualmente provengano studenti presenti in classe, per favorire la reciproca conoscenza e il dialogo interculturale.

Un valido percorso educativo sulla Costituzione appare dunque non semplice corollario, ma sintesi di un efficace insegnamento della storia.